

# UN NUOVO TERRORISMO DI ISPIRAZIONE RELIGIOSA

## Chi è Shoko Asahara?

Di Ugo Maria Tassinari

In Giappone - dove il fenomeno delle nuove religioni dilaga - l'intreccio tra settarismo ultratradizionale e culto della modernità è particolarmente complesso e inquietante. Con la strage di Tokyo è venuto per la prima volta alla ribalta in tutta la sua radicalità **il nuovo terrorismo di ispirazione religiosa** che segna una rottura netta rispetto ai diversi tipi finora noti.

Le sette religiose internazionali - come l'**Ordine del Tempio solare**, del resto - sono le più difficili da individuare perché non hanno sedi stabili, bensì un'organizzazione a geografia variabile. L'unico precedente - l'integralismo islamico - non è paragonabile per due ordini di ragioni: perché la *guerra santa* è considerata un dovere del fedele e perché dietro i gruppi oltranzisti c'è comunque almeno uno Stato, come referente e santuario. Inoltre il messaggio non si ispira a ideologie o rivendicazioni sociali o nazionali, ma gioca la sua capacità di attrazione sul tavolo del messianesimo. Il capo della setta convince, sulla base della sua ispirazione, gli adepti ad agire, promettendo il migliore degli aldilà o la purificazione dei peccati, in un legame viscerale, fideistico che obbedisce a motivazioni esoteriche.

Un "**atto di terrorismo allo stato puro**" è il prodotto di un rapporto di dipendenza carismatica. Del resto l'intero mondo delle nuove religioni in Giappone, che conta milioni di aderenti, è caratterizzato da un approccio "rivoluzionista", cioè dal coinvolgimento attivo degli adepti per la distruzione e la ricostruzione di questo mondo, l'opposto delle sette - come gli "arancioni" che pure hanno qualche ascendente comune con gli stragisti di Tokyo - che ne predicano l'allontanamento.

Non è possibile comunque liquidare la vicenda di **AUM** come manifestazione di disagio e devianza sociale allo stadio più elementare, come dimostra la composizione sociale medio-alta degli aderenti, con un altissimo tasso di laureati e di *yuppie*.

La scoperta di ingenti quantitativi di materiali per fabbricare il **sarin** - ci sono voluti cinque camion carichi per trasportare per le analisi in un laboratorio militare il materiale sequestrato nel bunker della setta - hanno dimostrato che non si trattava di una scelta episodica.

Da anni gli scenari elaborati a tavolino dagli esperti sottolineavano i pericoli dell'allargamento della cosiddetta "area grigia": la collaborazione operativa tra eversione, criminalità organizzata, fanatismo religioso, movimenti di pressione e sette. Ma è solo con la discesa in campo di **AUM** che la scelta tecnica delle modalità della strage (l'uso del gas come strumento per diffondere il panico tra la popolazione) ha motivazioni direttamente religiose.

Il santone **Shoko Asahara**, fondatore e leader carismatico di **AUM**, riserva un posto di particolare riguardo nel suo Pantheon sincretistico a Sciva, l'*Atavar* indiano che rappresenta la distruzione e la rigenerazione. In questo contesto trova riscontro un'osservazione suggestiva: **una scienza moderna come la chimica finisce per essere considerata una manifestazione del dominio sul mondo della divinità**.

Altri, più attenti alle analogie col pensiero occidentale, hanno invece rimarcato come nel sistema di pensiero del *guru* si possano trovare analogie con l'ultimo **Julius Evola**, quello che in *Cavalcare la tigre*<sup>1</sup> sottolineava come tutto fosse lecito per accelerare la conclusione catastrofica del ciclo della decadenza.

**Asahara**, nato poverissimo nel 1955 nell'isola di Kyushu col nome di **Chizuo Matsumoto**, è il quarto figlio di un modesto costruttore di tatami (il tappeto del judoka), ma - secondo il giornalista **Takashi Tachibana**, lo stesso che negli anni '70 fece cadere il premier Tanaka per lo scandalo delle tangenti della Lockheed - **Asahara** è figlio di deportati nordcoreani.

Cieco da un occhio e miope dall'altro, piccolo e grassoccio, ha indubbi talenti e qualità carismatiche. Si diploma in agopuntura nonostante la vista debolissima, ma è bocciato all'esame di ammissione all'università e apre una farmacia tradizionale.

Nel 1982 ha una disavventura giudiziaria: per venti giorni è detenuto perché ha spacciato acqua colorata con succo d'arancia, facendola passare per una medicina cinese portentosa. Aderisce alla setta **Agonshu**, che si propone di eliminare il *karma*, facendo praticare yoga allo snodo del "serpente" avvolto al coccige. La liberazione dell'energia inconscia latente, *Kundalini*, è al centro delle ricerche delle varie scuole tantriche, assai in voga in Occidente per il risalto dato all'attività sessuale (il maggior *testimonial* è la *rockstar* Sting, al quale è attribuita dalla stampa "rosa" la capacità di avere rapporti sessuali consecutivamente per cinque ore).

Per **Agonshu** i risultati di una corretta pratica tantrica è la trasformazione dei geni, con la conquista di un potere magico e la relativa prosperità.

**Shoko Asahara** si applica con particolare attenzione alla ricerca, che si conclude con una violenta crisi di rigetto: il futuro guru si sente esplodere la sua *Kundalini* nel collo e abbandona la setta nel 1984.

Parte poi per un viaggio in India e Tibet che nasce come avventura *freak* e si conclude con l'Illuminazione personale. Si convince di levitare e Sciva gli appare nominandolo dio di luce, guida degli eserciti celesti, restauratore del regno di Shambhala, il paese scomparso, ossessione di certi popoli dell'Himalaya, ma anche di un'intera scuola di esoterismo occidentale. In questa sorta di paradiso misterioso ed inaccessibile, generalmente collocato nel deserto del Gobi, risiede infatti, nella dottrina teosofica, il Signore del Mondo, *Sanat Kumara*.

---

<sup>1</sup> Julius Evola *Cavalcare la tigre*, Schweiller, Milano, 1961 (1a edizione).

«Pare che Asahara - scrive Elémire Zolla - leggesse i testi Kalakacra ovvero sulla Ruota del Tempo, che si suppongono scritti a Shambhala. I buddhisti che li adottarono interpretarono la Ruota come il vuoto e il Tempo come la compassione. Tutto questo insieme di credenze, utopiche o messianiche o immaginali che siano, penetrarono fra le masse europee col nome di Shangri Là, grazie a un romanzetto inglese e ad un film americano»<sup>2</sup>.

Il culmine della crisi mistica porta **Asahara** sul tetto del mondo, in Himalaya: qui l'aspirante santone si accosta ai centri del buddhismo esoterico tibetano, impara la tecnica dell'illuminazione assoluta al buio e l'*asandari*, l'inondazione di furia erotica che sale per il corpo fino ad invadere il cervello. Temi che in tutt'altro contesto - e con esiti molto meno drammatici - innervano la ricerca sincretistica di Bhagwan Shree Rajneesh, la cui base di partenza è un impeccabile tantra.

Al suo ritorno in Giappone, **Asahara** fonda l'Associazione della benedizione celeste e poi l'Associazione del maestro divino. Col successo cambia nome e ruolo, nasce **AUM** e lui comincia a insegnare che è possibile raggiungere il Nirvana in una sola vita senza passare nel ciclo delle reincarnazioni.

In una prima fase di proselitismo al centro della sua dottrina è il concetto, perfettamente buddhista, che occorre rinunciare a ogni desiderio di felicità, accettare la sofferenza come sostanza della propria vita e del mondo stesso. Il suo "prodotto" religioso è un impasto di elementi induisti, buddhisti, di tradizioni giapponesi e di esoterismo cristiano. Spiega correttamente il *Kalacakra-tantra* - e infatti i video propagandistici della setta mostrano centinaia di giovani accoccolati e frementi a occhi chiusi - ma poi si fa prendere la mano dalle tendenze messianiche, a partire dal 1988.

**Asahara** è ossessionato dalla ricerca di nuove tecniche: adotta l'imposizione delle mani per destare *kundalini*. **Il metodo prevede quattro gradi di iniziazione**, l'ultimo dei quali è segreto. Stadio da raggiungere con urgenza, perché **la fine del mondo è vicina**.

Il guru si impegna in numerose profezie (la morte dell'imperatore, il risveglio del vulcano Fuji, lo schianto della cometa Austin): tutte fallimentari ma utili - per un meccanismo tipico delle sette millenariste - a rafforzare la coesione dei seguaci. E se indovina la previsione - il crollo dell'Urss - sbaglia clamorosamente la data: non il 1989, ma il 2004.

Quando il guru prevede un'imminente eruzione catastrofica del Fuji, nessuno dubita che a fermare il disastro sia stata la forza del suo pensiero. Quando annuncia che un maremoto sta per sommergere il Giappone e che l'unico luogo che sarebbe stato risparmiato era l'isola di Ishigaki, le offerte per costruirvi un seminario fioccano, permettendo di rinsanguare le casse dissestate da una faraonica e fallimentare campagna elettorale.

---

<sup>2</sup> Elémire Zolla *Asahara, un profeta armato per l'Apocalisse di Sciva*, **Il Corriere della Sera**, s.d.

**I seguaci sono ben felici di pagare cifre spropositate** per comprare una serie di strumentini liturgici, ninnoli di ceramica colmi della sua energia, scatolette profumate purificatrici.

Nell'89 **AUM** raggiunge i quattromila iscritti (saranno quindicimila nel momento di massima espansione in Giappone con trentasei centri provinciali e duecento distaccamenti e numerosi altri sparsi nel mondo con ben cento sedi in Russia e uffici di rappresentanza a New York, Bonn e Sri Lanka): trecentottanta entrano nel villaggio dei salvati, ma soltanto cinquantadue avevano raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato dell'ascesi da destare *kundalini*.

I primi attacchi della stampa accelerano la spirale paranoica. Alla fine di ottobre dell'89 un avvocato, **Tsutsumi Sakamoto** si fa intervistare dalla televisione giapponese *TBS*, denunciando la violenza di **AUM**. Per un eccesso di correttezza - o per una più banale collusione - il direttore della tv non trasmette subito l'intervista, ma la offre in visione a tre dirigenti di **AUM**. Il 5 novembre l'avvocato **Sakamoto scompare con moglie e figlio**. I cadaveri saranno ritrovati soltanto nell'agosto del 1995, dopo il "pentimento" dell'organizzatore del loro sequestro e strangolamento.

Per sei anni, anche dopo la strage della metropolitana, la *TBS* si è ben guardata non solo di trasmettere l'intervista-testamento, ma anche solo di darla in visione o di segnalare l'esistenza alle forze di polizia che avevano cominciato a indagare su **AUM**.

Mentre l'inchiesta sull'avvocato scomparso con la famiglia languiva, i segni dell'Apocalisse per **Soko Asahara** e i suoi seguaci erano andati crescendo: la guerra nel Golfo, il crollo dell'Urss, il transito della Cometa di Halley sono interpretati univocamente.

Il guru ordina il serrate i ranghi. **AUM si deve preparare al conflitto finale**: scavando rifugi antiatomici, allestendo arsenali di armi chimiche e biologiche.

Ai primi cenni di repressione poliziesca **Asahara** risponde rilanciando la sfida, tenendo conferenze nelle Università, in cui annuncia il finimondo nel Duemila e promette la salvezza ai seguaci che combatteranno al suo fianco.

La penetrazione in Russia è esemplare delle tecniche di proselitismo e al tempo stesso l'occasione per il definitivo salto di qualità militarista. Nel dicembre 1991 **Oleg Lobov**, segretario generale del Consiglio di sicurezza e grande amico di **Eltsin**, dà vita a una Fondazione universitaria russo-giapponese, grazie al finanziamento di un milione di dollari di **AUM**. Nel marzo 1992 **Asahara** sbarca a Mosca per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'università russo-nipponica, con al seguito trecento adepti. Il guru incontra il vicepresidente **Rutskoy** e il presidente del Parlamento **Kasbulatov** (poi **protagonisti della battaglia della Casa Bianca**, il *pustch* fallito dall'opposizione nazionalcomunista contro il golpe bianco di Eltsin) e ottiene una licenza commerciale con sgravi fiscali. La setta può diffondere liberamente il suo credo in tutta la Russia (dai canali di Radio *Majak*, la principale emittente nazionale, dove per ottocentomila dollari l'anno **AUM** autogestisce due ore al giorno di programmi) e raggiunge in due anni i trentacinquemila adepti, tra cui molti

membri del dipartimento di ricerche chimiche dell'esercito, giungendo persino ad ingaggiare un'intera orchestra di musica classica per suonare le musiche "celestiali" composte da **Asahara**.

Nel giugno 1994 - emarginati i potentissimi sponsor politici della setta - il comitato di protezione della gioventù contro le sette totalitarie intenta un processo contro **AUM**, per impedire il proselitismo e far risarcire le vittime. La decisione del tribunale (stop alla propaganda, sequestro dei beni, congelamento dei conti bancari) arriva solo tre giorni dopo la strage, mentre dilaga la voce che il guru, dopo aver diffuso un messaggio video ai fedeli in cui annuncia l'apocalisse prossima ventura, si sia rifugiato a Mosca. *«Vogliono sterminarci tutti - mette in guardia i suoi discepoli **Asahara** - e poi diranno che è stato un suicidio di massa. Siamo la verità. Siamo scomodi e quindi da eliminare ma non ci riusciranno»<sup>3</sup>.*

Quando i genitori vengono a riprendersi i figli dalla sede di Mosca sigillata (due piani in un vecchio palazzo, dodici stanze tappezzate di ritratti del guru per un centinaio di ospiti, puzza di muffa e letti a castello a tre piani) quasi nessuno li segue. Gran parte dei fedeli se ne vanno ammassati in cinque camion, caricando pochissimi bagagli. Resta un mistero come la setta abbia raccolto i fondi per finanziare la dispendiosissima campagna di Russia. Se, come sostiene il "ministro della scienza e della tecnologia" (così si chiamano i responsabili dei diciannove dipartimenti di lavoro) **Hideo Murai**, il patrimonio della setta raggiunge i duemila miliardi di lire (questa ammissione gli costerà cara: due settimane dopo sarà massacrato di botte da un fanatico) è difficile pensare che questa straordinaria ricchezza sia stata raccolta solo obbligando i fedeli alla donazione integrale dei propri beni.

Non sono certo bastati la vendita devozionale dell'**acqua in cui ha fatto il bagno il guru** (200 mila lire a bicchiere) o della sua barba (600mila lire a centimetro) o del suo sangue (due milioni un centimetro cubo) - necessari per celebrare il rito di iniziazione - o le tasse di iscrizione ai corsi di meditazione (venti milioni a testa). L'**AUM** ha una fonderia, due aziende chimiche, un'industria meccanica di precisione, una fabbrica e una catena di negozi di computer, una quindicina di ristoranti, una palestra, un ospedale e un'agenzia di cuori solitari: centoventi tra edifici religiosi e società affiliate.

L'attribuzione della responsabilità della campagna terroristica ad **AUM** ha destato, a caldo, notevoli perplessità tra studiosi ed esperti.

Qualche dubbio lo ha manifestato, a caldo, una giovane ricercatrice, **Marcella Mariotti**, laureanda in Lingue e letteratura orientali all'Università di Venezia, che ha dedicato la tesi di laurea ad **AUM**, l'unica che ha potuto osservare in tempi non sospetti la vita quotidiana della setta, visitando la filiale di Kyoto. *«C'era polvere dappertutto. C'erano persino insetti. Sporczia? Direi rispetto totale della natura: i precetti della loro religione impediscono di uccidere anche solo un moscerino. I presenti stavano meditando. Due di loro sono ordinati,*

---

<sup>3</sup> Renato Caprile Tokyo, tutti i segreti del guru maledetto, **La Repubblica**, 24 marzo 1995.

*sacerdoti, in Giappone saranno un migliaio. Gli altri erano semplici fedeli, che sono circa quindicimila. Lo stanzone era spoglio. Tranne sei registratori, due video e due apparecchi stereo, una libreria zeppa di testi, un altare e due strane sfere opalescenti, non ho visto altro. Non ho avuto l'impressione di trovarmi in un covo di pazzi. Esaltati, molto compresi, questo sì, ma pazzi no. Un uomo sui cinquant'anni era seduto, cuffia in testa, davanti a un video in cui campeggiava la faccia del maestro»<sup>4</sup>.*

Gli ordinati, che si devono spogliare di ogni avere, trascorrono la giornata meditando: dormono poco e il loro obiettivo è di poter fare a meno del riposo. Mangiano quasi nulla, fanno esercizi fisici e ginnici con strani attrezzi. Lo stato di incoscienza a cui l'inedia e l'insonnia li portano è considerato uno stadio di avvicinamento all'Illuminazione.

Il maestro ha solo nove vice e un ferreo controllo dell'organizzazione: conosce tutti, è lui che ordina i sacerdoti e guida gli esercizi. Visita ogni sede almeno una volta al mese o comunque si fa vivo con una videolettera. «Sono stata lì quattro ore - conclude la Mariotti - l'uomo incollato al video non si è mosso di un solo millimetro»<sup>5</sup>.

L'esperienza di **AUM** è ricondotta a uno scenario millenaristico da **Massimo Introvigne**<sup>6</sup> che ipotizza che la strage di Tokyo possa essere opera di una scheggia impazzita della setta, che ha avuto prestigiosi riconoscimenti, anche dal Dalai Lama, come ha sottolineato il *Quotidiano del popolo*, organo del PC cinese, che ha rilanciato le accuse di una rivista tedesca sugli stretti rapporti di amicizia tra il Dalai Lama e Asahara, che si sarebbero incontrati almeno cinque volte.

Al di là delle sue dirette responsabilità nella campagna terroristica, Introvigne sottolinea come il maestro abbia giocato con l'esoterismo cristiano, facendosi fotografare crocifisso, interpretando le profezie di Nostradamus e affermando che Hitler era un iniziato dotato di capacità paranormali, un tema questo - scoperto dal professore **Nicholas K. Clark**, dell'Università di Oxford - che è presente in molti gruppi settari indiani che aspettano la sua reincarnazione per far valere i diritti della razza indoeuropea ariana.

Secondo **Savitri Devi**, «*esisteva in India una minoranza di eletti, i quali consideravano Adolf Hitler una incarnazione di Vishnu: Satyamanda Swami, fondatore della Hindu Mission, il Brahmana Pandit Rajwade di Poona, profondo conoscitore dei testi sacri hindu e di Nietzsche, (...) che considerava Hitler il "Chakravatin d'Europa" il cui avvento era destinato a restaurare l'Ordine vero, (...) un veggente indù che predisse tutte le vittorie della Germania nazionalsocialista, le successive sconfitte, il tradimento dei generali della Wehrmacht, la lotta finale e il crollo definitivo del III Reich con la morte del Fürher (...) In alcuni ambienti tradizionali dell'India odierna si considera ancora favorevolmente la Weltanschauung nazionalsocialista, giacché si scorge*

---

<sup>4</sup> Renato Caprile "Esaltati, non pazzi li ho visti da vicino", **La Repubblica**, 24 marzo 1995

<sup>5</sup> *ibidem*

<sup>6</sup> Massimo Introvigne *Mille e non più di mille*, Gribaudi, Torino 1995.

*in essa un aspetto particolare della manifestazione della tradizione primordiale»<sup>7</sup>.*

Alla figura di Savitri Devi, la scrittrice nata in Francia come **Maximiane Portraz**, da padre greco e da madre inglese, “missionaria del paganesimo ariano” in India dedica ampio spazio il catalogo delle edizioni di AR, la casa editrice di Freda<sup>8</sup>: *«Profondamente pagana, adoratrice del Sole, ammiratrice dell’Imperatore Giuliano e di Wittekind, Savitri Devi percorre tutta l’India divulgando la sua idea del mondo, ovunque accolta e ascoltata con grande rispetto. In quegli anni ha modo di conoscere Subhas Chandra Bose, il nazionalista indù alleato dell’Europa nazionalsocialista. A introdurre Chandra Bose presso i rappresentanti dell’Impero del Sole Levante è il Brahmano Sri Krishna Mukhereji, che diverrà poi marito di Savitri Devi. A quel tempo lei insegue il sogno di accompagnare al congresso di Norimberga della NSDAP esponenti della minoranza indù di casta superiore - favorevoli alle finalità spirituali e razziali dell’Europa nazionalsocialista - e poter dire a Hitler: «Mein Führer, vi presento l’elite razziale dell’India»<sup>9</sup>.*

Per la Devi la concezione del mondo nazista è, più che un’ideologia, la religione dello *swastika*. Ai poliziotti che la interrogavano nel dopoguerra contestandole le attività di propaganda filonazista replica sdegnata, rivendicando la propria fede di adoratrice del Sole: *«Lo swastika non è un simbolo nazista, è il simbolo immortale del sole, in India è conosciuto da migliaia di anni come simbolo sacro».*

**Massimo Introvigne** ipotizza che **Asahara** sia entrato in contatto con questi gruppi nei suoi viaggi in India e ne abbia mutuato la vena apocalittica e palingenetica.

Per **Fosco Maraini**, antropologo e nipponista di fama internazionale *«c’è poco da dire: ammesso che siano stati loro, un atto del genere li colloca fuori dal buddhismo. Gente così è fuori di testa e basta»<sup>10</sup>.*

Più sfumato il giudizio di **Massimo Raveri**, docente a Ca’ Foscari: anche nel buddhismo, religione della tolleranza, c’è spazio per chi accetta il compimento del male a fin di bene, come nelle grandi religioni rivelate: *«Penso alla violenza che i monaci esercitavano sul monte Ei, al rito zen dei Koan, al messaggio di Nichiren, il monaco dal quale trae ispirazione la Soka Gakkai. Ma penso soprattutto alla scuola eterodossa del tantrismo, piena di influenze induiste proprio come quelle rivendicate dal fondatore della Aum Shinryko, per la quale il compimento del male, inteso come accelerazione del processo degenerativo che ciclicamente precede l’avvento del nuovo Buddha, può essere accettato»<sup>11</sup>.*

<sup>7</sup> Franco “Giorgio” Freda (a cura di) **Risguardo** - Rassegna periodica di cultura IV (1984) numero speciale per il 20° anniversario delle edizioni di Ar, p. 790

<sup>8</sup> Savitri Devi *Ricordi e riflessioni di un’Ariana* (a cura di Roberto Salvarani), Edizioni di Ar, Brindisi 1985; Lotte Asmus-Vittorio De Cecco *La ‘missionaria’ del paganesimo ariano* in **Risguardo**, cit.

<sup>9</sup> Lotte Asmus-Vittorio De Cecco *La ‘missionaria*, cit., p. 65.

<sup>10</sup> Pio D’Emilia *Le schegge impazzite dell’esoterismo*, **Il Manifesto**, 25 marzo 1995.

<sup>11</sup> *ibidem*

Alla vigilia del processo è stata pubblicata la prima ricerca accurata su **AUM**. Il suo autore, Trevor Asley, dell'Università di Sheffield, aveva già studiato **La Scienza della felicità**, una setta dall'ideologia molto rozza, ma per qualche verso collegata alla **Setta della suprema verità**.

Elemire Zolla, nel ricostruire l'entroterra mistico di **AUM**, ha sottolineato il ruolo, nei processi di fondazione delle nuove sette, dei bocciati all'esame di ammissione all'Università di Tokyo, un istituto di tradizione confuciana, erede del sistema di esami burocratici imperiali cinesi, in vigore fino al 1911, incubo per un vita di più di una generazione di mandarini.

È questo il caso di **Okawa Ryuho**, anche egli afflitto da uno schiacciante complesso di inferiorità per la obesità: il povero grassone, traumatizzato dalla bocciatura universitaria, si dette alla scrittura automatica e poi fece ricorso a un medium per trarre insegnamenti dagli spiriti. Insegnamenti prontamente trasfusi nella Scienza della felicità, una setta fondata nel 1986 che ha raggiunto in meno di dieci anni dieci milioni di seguaci.

La setta ha una complessa cosmogonia: la terra ha nove dimensioni, il cielo altre undici. Il guru - nome d'arte El Cantare - è un profeta del signore della quattordicesima dimensione. Nella ottava dimensione albergano gli arcangeli Michele e Gabriele, Salomone, Aristotele, Einstein e Mahavairocana, mentre tra la settima e l'ottava dimensione si spostano Chopin, Mencio, e gli apostoli Pietro, Matteo e Marco.

Nel 1991 la setta, impegnata al fianco della Chiesa cattolica in una campagna contro la pornografia e le sette distruttive, denuncia per la prima volta il carattere criminale di **AUM**, contribuendo involontariamente alla radicalizzazione della setta.

Lo stato d'assedio contro **AUM** non ha impedito al suo portavoce, **Fumihiro Joyu**, un ex dipendente dell'agenzia spaziale di trentadue anni, di divenire il nuovo idolo delle *teenagers* giapponesi. Alto, affascinante, intelligente, laureato alla prestigiosa università di Waseda, sospettato di rapporti con i servizi di sicurezza, ogni suo passaggio televisivo ha fatto impazzire gli indici d'ascolto, fino a sfidare la popolarità dell'imperatore. Pur non dichiarando interesse per le donne, è considerato il personaggio più sexy del Giappone e le ragazze hanno cominciato a fare la fila per vederlo al quartiere generale di Kamikuishiki.